

VERLATA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.

Bilancio di esercizio al 31-12-2016

Dati anagrafici	
Sede in	VIA A. DE GASPERI, 6 - VILLAVERLA (VI) 36030
Codice Fiscale	00887350247
Numero Rea	VI VI193614
P.I.	00887350247
Capitale Sociale Euro	23.450
Forma giuridica	Societa' cooperative
Settore di attività prevalente (ATECO)	881000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A141975

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Stato patrimoniale

	31-12-2016	31-12-2015
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	40.939	47.809
II - Immobilizzazioni materiali	697.657	756.044
III - Immobilizzazioni finanziarie	5.968	5.868
Totale immobilizzazioni (B)	744.564	809.721
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	3.096	3.092
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	593.583	690.457
Totale crediti	593.583	690.457
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	804.070	810.488
IV - Disponibilità liquide	359.395	187.765
Totale attivo circolante (C)	1.760.144	1.691.802
D) Ratei e risconti	31.873	28.163
Totale attivo	2.536.581	2.529.686
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	23.450	23.400
IV - Riserva legale	337.839	328.185
V - Riserve statutarie	888.985	867.424
VI - Altre riserve	17.044	17.043
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	46.652	32.180
Totale patrimonio netto	1.313.970	1.268.232
B) Fondi per rischi e oneri	-	11.156
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	584.304	567.472
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	322.496	338.015
esigibili oltre l'esercizio successivo	30.465	51.102
Totale debiti	352.961	389.117
E) Ratei e risconti	285.346	293.709
Totale passivo	2.536.581	2.529.686

Conto economico

31-12-2016 31-12-2015

Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.071.836	1.925.225
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	3.963	12.192
altri	98.795	87.881
Totale altri ricavi e proventi	102.758	100.073
Totale valore della produzione	2.174.594	2.025.298
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	78.203	66.651
7) per servizi	449.111	404.471
8) per godimento di beni di terzi	17.640	9.552
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.068.571	1.031.358
b) oneri sociali	300.285	294.284
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	92.944	92.681
c) trattamento di fine rapporto	88.490	88.721
e) altri costi	4.454	3.960
Totale costi per il personale	1.461.800	1.418.323
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	71.244	69.764
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	6.871	6.871
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	64.373	62.893
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.154	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	73.398	69.764
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(4)	549
12) accantonamenti per rischi	-	11.156
14) oneri diversi di gestione	57.086	24.680
Totale costi della produzione	2.137.234	2.005.146
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	37.360	20.152
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	14.215	18.714
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	14.215	18.714
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	10.477	799
Totale proventi diversi dai precedenti	10.477	799
Totale altri proventi finanziari	24.692	19.513
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	259	580
Totale interessi e altri oneri finanziari	259	580
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	24.433	18.933
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	5.930	-
Totale svalutazioni	5.930	-

Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(5.930)	-
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	55.863	39.085
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	9.211	6.905
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	9.211	6.905
21) Utile (perdita) dell'esercizio	46.652	32.180

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2016

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2016, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Recepimento Dir. 34/2013/U.E.

Con riferimento ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio a partire dal 01.01.2016, si evidenzia che il D.lgs. 18.08.2015 n. 139 (c.d. "decreto bilanci"), pubblicato sulla G.U. 4.9.2015 n. 205, emanato in attuazione della Direttiva UE 26.06.2013 n. 34, ha modificato il codice civile, con lo scopo di allineare le norme ivi contenute sulla disciplina del bilancio d'esercizio delle società di capitali, alle nuove disposizioni comunitarie.

La suddetta direttiva ha sostituito la normativa comunitaria vigente, con l'obiettivo di migliorare la portata informativa del documento contabile e avviare un processo di semplificazione normativa che regola la redazione e la pubblicazione del bilancio.

In questo contesto di riforma anche l'Organismo italiano di contabilità (OIC), in conformità agli scopi istituzionali stabiliti dalla legge, ha revisionato n. 20 principi contabili, ai quali è demandata la declinazione pratica del nuovo assetto normativo.

In particolare la modifica al bilancio delle società di capitali ha interessato:

- i documenti che compongono il bilancio;
- i principi di redazione del bilancio;
- il contenuto di Stato patrimoniale e Conto economico;
- i criteri di valutazione;
- il contenuto della Nota integrativa.

Principi generali di redazione del bilancio

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- sono indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C., così come modificate dal D.lgs. n. 139/2015, in particolare la nuova formulazione degli art. 2424 e 2425 C.C. ha riguardato:
 - l'eliminazione, tra le immobilizzazioni immateriali, dei costi di ricerca e pubblicità. Tali costi costituiscono costi di periodo e vengono rilevati a Conto economico nell'esercizio di sostenimento;
 - la modifica del trattamento contabile delle "azioni proprie", rilevabili in bilancio in diretta riduzione del patrimonio netto mediante iscrizione di una riserva specifica con segno negativo;
 - l'introduzione di una disciplina civilistica per la rilevazione degli strumenti finanziari derivati e delle operazioni di copertura ispirata alla prassi internazionale;
 - l'eliminazione dei conti d'ordine in calce allo Stato patrimoniale;
 - l'eliminazione delle voci di ricavo e costo relative alla sezione straordinaria del Conto economico;
- per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C.;
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- in via generale i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio, tranne per quelle poste di bilancio per le quali il D.lgs. n. 139/2015 ha modificato i criteri di valutazione. Gli effetti di tal modifica verranno indicati in dettaglio nel prosieguo della presente Nota integrativa;
- i valori delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono perfettamente comparabili con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente.

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c. 5 C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- 1) criteri di valutazione;
- 2) movimenti delle immobilizzazioni;
- 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
- 8) oneri finanziari capitalizzati;
- 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
- 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
- 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
- 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
- 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis comma 6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
- 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
- 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;

nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c. 7-bis, e nelle altre norme del C.C., così come modificati dal D.lgs. n. 139/2015.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Cambiamento dei criteri di valutazione

Con l'introduzione del D.lgs. n. 139/2015, si è proceduto al cambiamento dei criteri di valutazione e /o di rappresentazione in bilancio delle seguenti poste:

- costi di ricerca e pubblicità;
- ammortamento di costi di sviluppo ed avviamento;
- azioni proprie;
- strumenti finanziari derivati;
- partecipazioni in imprese controllate e collegate in relazione al metodo del patrimonio netto;
- poste in valuta;
- attrezzature e materie prime, sussidiarie e di consumo iscritte nell'attivo ad un valore costante.

Tale cambiamento, rilevato nell'esercizio in commento, si è reso necessario in forza di una variazione di una norma di legge e non per volontà degli amministratori ed ha comportato la rilevazione di effetti retroattivi. In pratica il nuovo criterio valutativo è stato applicato anche a fatti ed operazioni avvenuti in esercizi precedenti, come se lo stesso fosse stato sempre applicato.

Con riguardo all'ammortamento dell'avviamento (art. 2426 co. 1 n. 6 C.C.) è stata prevista una disciplina transitoria, secondo la quale le modifiche in esame possono non essere applicate con riferimento alle operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio.

Pertanto, l'applicazione dei nuovi criteri valutativi all'ammortamento dell'avviamento è intervenuta per i soli avviamenti acquisiti a decorrere dal 01/01/2016.

Con riguardo alle voci per le quali non è prevista una disciplina transitoria, il cambiamento di principio contabile è stato contabilizzato sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in commento.

Si precisa che a norma dell'art. 2435-bis c. 7 C.C., la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Conversioni in valuta estera

Non esistono in bilancio né debiti né crediti espressi originariamente in valuta estera.

Crediti verso i Soci per versamenti ancora dovuti

Alla data di chiusura del presente bilancio non si evidenziano crediti verso i soci per versamenti ancora dovuti, non si evidenziano variazioni rispetto l'esercizio precedente.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2016 è pari a euro 744.564.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 65.157.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono opere su beni di terzi e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 40.939.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo in ogni caso non superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale per euro 40.939, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano i costi per migliorie e spese incrementative su beni terzi.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

L'ammortamento è effettuato nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 697.657.

In tale voce risultano iscritti:

- terreni e fabbricati;
- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- attrezzature altri beni;
- biancheria;
- macchine ufficio elettroniche;
- beni inferiori a euro 516;
- autovetture;

- arredamento.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite. I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Contributi pubblici commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali – Contributi in conto impianti

Si evidenzia che l'ammontare dei contributi in conto impianti è stato imputato alla voce "A5 Altri ricavi e proventi" del Conto economico, iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi, così come espressamente previsto dal documento n.16 dei principi contabili nazionali (metodo indiretto). Per effetto di tale impostazione contabile, le quote di ammortamento sono pertanto calcolate sul costo del bene al lordo del contributo.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Ammortamento fabbricati

Non si è proceduto alla scorporo del valore dell'area di sedime e del relativo fondo di ammortamento. L'ammortamento è stato calcolato applicando l'aliquota economico-tecnica del 3% sul solo valore del fabbricato (al netto del valore dell'area edificabile).

Sulla scorta del riesame periodico del piano di ammortamento inizialmente predisposto, si dà atto che non sono intervenuti cambiamenti.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 5.968.

Esse risultano composte da partecipazioni.partecipazioni.

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III, per euro 5.968, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Le partecipazioni in altre imprese (per lo più cooperative) qui di seguito dettagliate:

SOCIETA' O ENTE PARTECIPATO	SEDE	VALORE NOMINALE QUOTA
Soc. Cooperativa Servizi all'Autogestione a r.l.	Vicenza	310
Consorzio PRISMA Società Cooperativa Consortile a r.l.	Costabissara(VI)	3.026
Banca Popolare Etica	Padova	1.815
Verlata Lavoro Soc. Coop. Sociale a r.l.	Villaverla (VI)	26
Consorzio Solidarfidi Veneto	Padova	516
Cooperativa Culturale Cinema Campana	Marano Vicentino	50
Cooperativa dei Consumatori Coop. Sociale	Breganze	25
Energindustria Consorzio Energia Assindustria Vicenza	Vicenza	100
Sinergia Società Cooperativa	Vicenza	100

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2016	744.564
Saldo al 31/12/2015	809.721
Variazioni	-65.157

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	102.512	1.531.364	5.868	1.639.744
Rivalutazioni	0	0	0	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	54.703	775.320		830.023
Svalutazioni	0	0	0	0
Valore di bilancio	47.809	756.044	5.868	809.721
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	0	5.985	100	6.085
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	6.870	64.372		71.242
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0
Totale variazioni	(6.870)	(58.387)	100	(65.157)
Valore di fine esercizio				
Costo	102.512	1.537.349	5.968	1.645.829
Rivalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	61.573	839.692		901.265
Svalutazioni	0	0	0	0
Valore di bilancio	40.939	697.657	5.968	744.564

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Avviamento anni precedenti

Negli anni precedenti e nell'esercizio in commento non è stato acquisito avviamento a qualsiasi titolo.

Rivalutazioni immobilizzazioni immateriali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Rivalutazioni immobilizzazioni materiali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni materiali di proprietà della società

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Rivalutazioni immobilizzazioni finanziarie

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Svalutazione immobilizzazioni Finanziarie

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento ad alcuna svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Rivalutazione L. 232/2016

Nessuna delle immobilizzazioni presenti in bilancio è stata oggetto di rivalutazione in applicazione della L. 232 /2016.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2016 è pari a euro 1.760.144. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 68.342.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

RIMANENZE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, le Rimanenze sono iscritte nella sottoclasse C.I dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 3.096.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 4.

Le rimanenze di beni fungibili (derrate alimentari e prodotti per l'igiene personale) sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato.

Il criterio utilizzato è quello della specifica individuazione del costo.

Rettifiche di valore

Nel corso dell'esercizio in commento non sono state effettuate rettifiche di valore delle rimanenze.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 593.583.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro 96.874.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 449.293, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 13.588.

Crediti per vendita con riserva di proprietà

Tra i crediti verso clienti iscritti in bilancio non si evidenziano crediti nei confronti per vendita merce a rate con riserva di proprietà.

La rilevazione del credito e del corrispondente ricavo è avvenuta all'atto di consegna del bene indipendentemente dal passaggio di proprietà.

Altri Crediti

Gli altri crediti iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Interessi di mora

Con riguardo ai crediti commerciali i cui pagamenti risultano ritardati rispetto alla scadenza contrattuale, si precisa che non sono stati accantonati interessi di mora.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'importo totale delle Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.III per un importo complessivo di euro 804.070.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.III ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 6.418.

Si evidenziano:

San Paolo Invest (1)	euro	150.000
Libretti a risparmio vincolato 60 mesi Banca Etica	euro	230.000
Cassa Rurale Roana Fondo Etica SGR (2)	euro	230.000
Obbligazioni Unicredit (3)	euro	194.070

(1) San Paolo invest comprende:

- fondo Carmignol Securite' per euro 40.000;
- fondo Eurizon Diversificato Etico per euro 30.000;
- fondo Eurizon Obbligazioni Etico per euro 30.000;
- obbligazioni Intesa San Paolo scadenza 31/03/2022 per euro 50.000.

(2) Cassa Rurale Roana Fondo Etica SGR è un fondo obbligazionario misto.

(3) Obbligazioni Unicredit comprende:

- obbligazioni Unicredit scadenza 31/10/2017 per euro 100.000;
- Obbligazioni Unicredit scadenza 03/05/2025 per euro 94.070.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 359.395, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 171.630.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 ammontano a euro 31.873.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 3.710.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I — Capitale

II — Riserva da soprapprezzo delle azioni

III — Riserve di rivalutazione

IV — Riserva legale

V — Riserve statutarie

VI — Altre riserve, distintamente indicate

VII — Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII — Utili (perdite) portati a nuovo

IX — Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X — Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 1.313.970 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 45.738.

Rinuncia del credito da parte del socio

Nel corso dell'esercizio in commento nessun socio non ha volontariamente rinunciato al proprio credito in favore di un rafforzamento patrimoniale della società'.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno. Stante la tipologia societaria di cooperativa a mutualità prevalente, tutte le riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento ai sensi dell'art. 12 della Legge 16 Dicembre 1977, n. 904.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nei prospetti seguenti:

Origine

Descrizione	Saldo finale	Apporto dei soci	Utili	Altra natura
Capitale	23.450	1.400	22.050 (1)	-
Riserva legale indivisibile	337.839	-	337.839	-
Riserva statutaria indivisibile	888.985	-	888.985	-
Riserva contributi ex art. 55	17.043	-	-	17.043

(1) Trattasi di un aumento del capitale sociale sottoscritto e versato ai sensi dell'art. 3, 2 comma lett. b) della Legge 3.4.2001 n. 142

Disponibilità

	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserva Statutaria	Altre riserve	Risultato d'esercizio	Totale
Al 31 dicembre 2011	23.300	210.311	604.171	17.045	64.162	918.989

Destin risultato exerc. 2011:	-	19.248	42.989		(64.162)	(1.925)
- attribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- altre destinazioni	75	-	-	(1)	-	74
Altre variazioni	-		-	-	-	-
Risultato esercizio 2012	-	-	-	-	122.040	122.040
Al 31 dicembre 2012	23.375	229.559	647.160	17.044	122.040	1.039.178
Destin risultato exerc. 2012:	-	36.612	81.767	-	(122.040)	(3.661)
- attribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- altre destinazioni				-	-	-
Altre variazioni	25	-	-	(3)	-	22
Risultato d'esercizio 2013	-	-	-	-	97.724	97.724
Risultato esercizio 2013	23.400	266.171	728.927	17.041	97.724	1.133.263
Destin risultato exerc. 2013:	-					
- attribuzione dividendi	-					
- altre destinazioni		29.318	65.475		(97.724)	(2.931)
Altre variazioni						
Risultato d'esercizio 2014					108.988	108.988
Risultato esercizio 2014	23.400	295.489	794.402	17.041	108.988	1.239.320
Destin risultato exerc. 2014:	-					
- attribuzione dividendi	-					
- altre destinazioni		32.696	73.022		(108.988)	(3.270)
Altre variazioni				2		2
Risultato d'esercizio 2015					32.180	32.180
Risultato esercizio 2015	23.400	328.185	867.424	17.043	32.180	1.268.232
Destin risultato exerc. 2015:	-					
- attribuzione dividendi	-					
- altre destinazioni		9.654	21.561		(32.180)	(965)
Altre variazioni	50			1		51
Risultato d'esercizio 2016					46.652	46.652
Risultato esercizio 2016	23.450	337.839	888.985	17.044	46.652	1.313.970

Disponibilità, distribuibilità e utilizzazioni esercizi precedenti

Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione *	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	23.450				
Riserva legale ind.le	337.839	B	337.839		
Riserva statutaria indivisibile	888.985	B	848.046		
Riserva contrib. ex art. 55 dpr 917/86	17.043	B	17.043		
Totale	1.267.317		1.202.958		
Quota non distribuibile			1.202.958		
Residua quota distribuibile					

Possibilità di utilizzazione: inserire A per aumento di capitale, B per copertura perdite, C per distribuzione ai soci Tutte le riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento così come previsto dall'art. 12 della L. 904/77.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 è stata iscritta nella sottoclasse "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro 1.

Fondi per rischi e oneri

Alla data di chiusura del presente bilancio non si evidenziano fondi per rischi e oneri, rispetto l'esercizio precedente si è verificata una diminuzione paria euro 11.156.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda. Nel caso di superamento dei 50 dipendenti, il TFR non destinato a forme di previdenza complementare, viene periodicamente a trasferito al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenzia che:

- a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 584.304.

- b. nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2016 per euro 12.823. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 88.490.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati, il cui pagamento è già scaduto o scadrà ad una data determinata dell'esercizio successivo, sono stati rilevati nella classe D del Passivo.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 584.304 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 16.832.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

I debiti soggetti a condizione sospensiva, pari ad euro zero.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 352.961.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 36.156.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 24.080 relativo ai Debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II - Crediti".

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 6, nel prospetto che segue è indicato anche l'ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

Nel rispetto delle informazioni richieste dal principio contabile OIC 19, il seguente prospetto fornisce i dettagli in merito ai debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali:

Creditore	Tipologia di debito	Scadenza	Durata residua capitale finanziato superiore ai 5 anni (SI-NO)	Garanzia reale prestata	Modalità di rimborso
Banca					

Popolare Etica	Mutuo ipotecario	2019	no	Ipoteca su immobile	rateale
----------------	------------------	------	----	---------------------	---------

I debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali risultano essere i seguenti: In data 5 giugno 2009 con Banca Popolare Etica è stato stipulato un contratto di mutuo ipotecario fondiario dell'importo di euro 200.000 della durata di anni dieci, con garanzia di 1° grado sull'immobile acquistato in Via Capovilla n. 27 a Villaverla dalla Cooperativa nel corso del mese di febbraio 2009. Il debito da rimborsare oltre i prossimi cinque anni in relazione al citato mutuo ammonta a euro zero. Esiste una garanzia ipotecaria a favore di Banca Popolare Etica del valore di 400.000 euro.

Inoltre sull'immobile in via De Gasperi a Villaverla è iscritta un'ipoteca di 2° grado del valore di euro 600.000,00 a garanzia di un mutuo ipotecario del valore di euro 300.000,00 euro contratto dalla società Verlata Lavoro Società Cooperativa Sociale a r.l. (di cui la nostra società è socia e con la quale stretta è la collaborazione per la realizzazione di progetti di inserimento lavorativo di persone in situazione di disagio) per la costruzione di un capannone produttivo. L'atto finale di erogazione del mutuo è stato stipulato in data 21 luglio 2006 e prevede un piano di ammortamento della durata di 10 anni. Entrambe le ipoteche sono ancora in essere, anche se per quest'ultima ipoteca la società Verlata Lavoro ha provveduto ad estinguere il mutuo ipotecario.

	Debiti di durata residua superiore a cinque anni	Debiti assistiti da garanzie reali				Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
		Debiti assistiti da ipoteche	Debiti assistiti da pegni	Debiti assistiti da privilegi speciali	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Ammontare	0	51.202	0	0	0	301.684	352.961

Operazioni di ristrutturazione del debito

Nel corso dell'esercizio in commento non sono state effettuate operazioni di ristrutturazione del debito.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

Le modifiche legislative apportate dal D.lgs. n. 139/2015, hanno riguardato, tra le altre, anche l'eliminazione dallo schema di Conto economico della sezione straordinaria. Ciò ha comportato la ricollocazione degli oneri e proventi straordinari indicati nell'esercizio precedente secondo le previgenti disposizioni civilistiche nelle altre voci di Conto economico ritenute più appropriate, sulla base della tipologia di evento che ha generato il costo o il ricavo.

L'eliminazione della distinzione tra attività ordinaria e attività straordinaria prevista dal D.lgs. n. 139/2015 ha comportato anche un riesame della distinzione tra attività caratteristica ed accessoria. In linea con l'OIC 12, si è di mantenuta tale distinzione, non espressamente prevista dal codice civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono stati iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono stati iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 2.071.836.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 102.758, la voce comprende principalmente liberalità ordinarie, contributi c/impianti e proventi vari.

Contributi c/impianti

La voce A.5 comprende anche la quota, di competenza dell'esercizio in corso, dei contributi in conto impianti commisurati al costo del cespite, che vengono differiti attraverso l'iscrizione di un risconto passivo.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 2.137.234.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La voce di Conto economico D.19 "Svalutazioni" comprende la svalutazione di un titolo allocato nell'attivo circolante per euro 5.930.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In seguito all'eliminazione dal bilancio dell'area straordinaria ad opera del D.lgs. n. 139/2015, la voce relativa alle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate è stata rinumerata, pertanto tali imposte sono iscritte alle voce 20 del Conto Economico per euro 9.211.

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Non si sono rilevate imposte differite nè anticipate. Le teoriche imposte anticipate sulla fiscalità differita non sono state rilevate in ossequio al principio della prudenza e per l'esiguità degli importi.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2016, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata (art. 2427 c. 1 n. 22-sexies C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497- bis c. 4 C.C.)
- Azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 c. 3 nn. 3, 4)
- Società cooperative: informazioni di cui agli artt. 2513 (mutualità prevalente) e 2545-sexies (ristorni)
- Informazioni in merito alle start-up e PMI innovative
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni
- Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti nel corso dell'esercizio è pari a n. 50 unità; se ne omette la ripartizione per categoria come previsto dall'art. 2435-bis del C.C. per i bilanci abbreviati.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	0	2.250
Anticipazioni	0	0
Crediti	0	0
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate	0	0

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi

con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società ha contratto impegni per interessi su mutui pari a euro 926.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzierilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

Si evidenziano le seguenti garanzie prestate.

Sull'immobile sito in Via De Gasperi 8 a Villaverla, acquisito dalla Cooperativa nel corso del 1998 sono state costituite 2 ipoteche: una di 1° grado in relazione alla concessione di un conto corrente ipotecario che è stato estinto in ottobre del 2008; una di 2° grado del valore di euro 600.000,00 a garanzia di un mutuo ipotecario del valore di euro 300.000,00 euro contratto dalla società Verlata Lavoro Società Cooperativa Sociale a r.l. (di cui la nostra società è socia e con la quale stretta è la collaborazione per la realizzazione di progetti di inserimento lavorativo di persone in situazione di disagio) per la costruzione di un capannone produttivo. L'atto finale di erogazione del mutuo è stato stipulato in data 21 luglio 2006 e prevede un piano di ammortamento della durata di 10 anni. Entrambe le ipoteche sono ancora in essere e si segnala che alla data di chiusura del presente bilancio la società Verlata Lavoro ha provveduto ad estinguere il mutuo.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario. Alla data di chiusura del presente bilancio non si evidenziano passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate e, in ogni caso, sono state concluse a condizioni di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Sulla scorta delle indicazioni fornite dal principio contabile OIC 29, si evidenziano i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del presente bilancio.

A fine dicembre (il giorno 29) è stata sottoscritta la proroga della convenzione tra ULSS e Verlata per la gestione dei due centri diurni per persone disabili. La proroga è valida per un anno. Nella convenzione non è prevista alcuna modifica delle rette il cui valore è fermo dal 2012.

In febbraio 2017 sono state stipulate le nuove convenzioni, con validità triennale, tra ULSS e Verlata per la gestione di due appartamenti: Casa di Piero e Casa Castelletto dove sono inserite persone disabili con un parziale livello di autosufficienza. Mentre per Casa Castelletto la retta rimane invariata, per Casa di Piero la retta subisce una riduzione dovuta al riconoscimento di uno standard di ore di presenza settimanale degli operatori più basso rispetto al precedente.

La riduzione delle ore di lavoro è stata reintegrata grazie all'elaborazione di progetti personalizzati che hanno coinvolto due utenti, ospiti di Casa di Piero.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Azioni proprie e di società controllanti

In ossequio al disposto degli artt. 2435-bis co. 7 e 2428 co. 3 nn. 3, 4, C.C., sono di seguito forniti i dettagli relativi al possesso di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, nonché alle eventuali loro acquisizioni e alienazioni intervenute nell'esercizio in commento, sulla base alla situazione alla data dell'ultimo bilancio ad oggi approvato.

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Informazioni di cui agli artt. 2513 e 2545-sexies del Codice Civile

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Parte Generale

La VERLATA Società Cooperativa Sociale a R.L. rientra tra le società di cui alla lettera a) dell'art. 1 della Legge 381/91 (Cooperative Sociali per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi).

Nello statuto sociale sono inoltre espressamente ed inderogabilmente previsti i requisiti mutualistici indicati dall'art. 2514 del codice civile e dall'art. 26 del D.L.C.P.S. 14.12.1947 n. 1577 in osservanza anche di quanto previsto dall'art. 29 del D.L. 02.03.1989 n. 69.

Per effetto della riforma delle società ad opera del D.Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6 e successive modificazioni e integrazioni, la cooperativa ha provveduto all'adeguamento dello statuto in data 22/12/2004.

E' iscritta all'Albo delle Società Cooperative sez. Cooperative a mutualità prevalente, categoria Cooperative Sociali n. A141975 dal 03/02/2005 ed all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali al n. VI-A-0006 con decorrenza 08/09/1994.

Inoltre, per effetto dell'entrata in vigore, con decorrenza 1 Gennaio 1998, del D.Lgs. 460 del 4.12.1997 la VERLATA Società Cooperativa Sociale a R.L, secondo quanto previsto dal comma 8 dell'art. 10 di tale provvedimento è da considerarsi Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (O.N.L.U.S.) di diritto.

Relazione sull'attività.

In relazione a quanto disposto dall'art. 2545 del C.C. che richiama ed assorbe quanto previsto dall'art. 2 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, di seguito vengono illustrati i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

I requisiti mutualistici vengono precisati nell'articolo 3 dello statuto sociale che recita: "Ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs.C.P.S. n. 1577/1947 e dell'art. 2514 C.C. la cooperativa opera nel rispetto dei seguenti requisiti:

- a) divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- b) divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
- c) divieto di distribuire le riserve fra i soci cooperatori durante la vita sociale;
- d) obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione".

L'oggetto sociale viene analiticamente individuato nell'art. 3 dello statuto stesso.

Scopo della cooperativa è perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi sociali e socio-sanitari ai sensi della Legge 8 Novembre 1991, n. 381, art. 1, lettera a)".

Va rilevato che in quanto cooperativa sociale, lo scopo mutualistico della cooperativa si connota sotto due dimensioni: la **“mutualità esterna”** legata al perseguimento dell'interesse generale della comunità nell'esercizio di una pubblica funzione sociale mediante la gestione di servizi sociali e socio-sanitari e la **“mutualità interna”** legata al perseguimento di un vantaggio mutualistico interno alla compagine dei soci lavoratori.

Innovazione è il termine che in questo momento esprime le esigenze della nostra Cooperativa.

Lo dice il bilancio economico, che fortunatamente rimane in equilibrio; lo dice il nuovo scenario politico istituzionale che, a fronte della crisi economica, si sta ridisegnando aprendo scenari che riservano più di qualche ansia; lo dicono, infine, i nostri utenti ed il territorio che continuano a far emergere nuovi bisogni a cui rispondere.

Lo scenario istituzionale si sta ridefinendo e ne è un chiaro esempio la riorganizzazione delle Ulss. Negli ultimi mesi c'è stato un fitto dibattito sui rischi di questo accorpamento e non c'è da nascondere che ci sono molti elementi di criticità nel cercare di integrare modelli di lavoro con il territorio molto diversi tra loro.

In particolare il timore è che l'accorpamento, misura che è dettata prevalentemente da necessità di ridurre la spesa, diventi il pretesto per tagliare in modo abbastanza arbitrario sui servizi, in particolare quelli che meno sono tutelati dal sistema dell'accreditamento.

Tutto in un territorio in cui il dibattito politico spesso strumentalizza le questioni sociali, spingendo le fragilità una contro l'altra in una guerra tra poveri dove tutti finiscono per perdere.

In questo scenario non dobbiamo perdere di vista le mutate esigenze delle persone che accogliamo: il tema dell'aggravamento e dell'invecchiamento, ad esempio, continua ad essere presente nei nostri bisogni formativi e la storia di questo ultimo anno ha dimostrato e, non a caso, che il 2016 e questi primi mesi del 2017 sono stati emotivamente molto duri: alcuni utenti che hanno subito lunghi ricoveri in ospedale, passaggi ad altre strutture per motivi di salute e, inutile ricordarlo, anche due persone che ci hanno lasciato.

Citando i bisogni emergenti del territorio è impossibile non partire dal progetto di accoglienza per i richiedenti asilo, che probabilmente è quello sul quale maggiormente si è investito in termini mentali e fisici.

Ripartito a metà del 2015, è arrivato a delinearci con maggiore precisione tra gennaio e febbraio 2016 con l'avvio dei nuclei di Thiene e Breganze che, unitamente al raggiungimento della quota di accoglienza di 2 rifugiati ogni mille abitanti a Villaverla, hanno portato a 23 il numero di persone che abbiamo in carico. Un numero che inizia ad essere significativo e che ha permesso di strutturare l'equipe inserendo stabilmente la figura del mediatore culturale e di un insegnante e ipotizzando l'avvio di collaborazioni stabili con altre figure professionali (es.: psicologo).

La fitta rete di relazioni che abbiamo intessuto con le amministrazioni comunali, disponibili alla collaborazione nonostante il tema spinoso e mediaticamente esposto a critiche quasi mai costruttive e con le associazioni del territorio, stanno costituendo un patrimonio relazionale di cui fare tesoro.

Servizi territoriali

Un anno difficile il 2016 per i servizi territoriali, ed in particolare per quanto riguarda i servizi sociali che tra la fine del 2015 ed i primi mesi del 2016 si sono ridotti al solo comune di Sarcedo.

Per i servizi domiciliari sono necessarie alcune riflessioni. In un momento di crisi economica ed incertezza, come si diceva all'inizio, la nostra Ulss fa di tutto per garantire la continuità di un progetto che in altri territori sarebbe sicuramente già stato messo in discussione. Molto spesso si lavora oltre i margini della società, dove le persone che seguiamo hanno accumulato svantaggio su svantaggio: disabilità, dipendenze, salute mentale, difficoltà economiche. Sono situazioni esplosive, che spesso rappresentano un vero e proprio cruccio per i servizi. Per il futuro potrebbe essere opportuno lavorare su una maggiore visibilità di queste progettualità in modo da far comprendere anche ai Comuni la strategicità di questi servizi.

Centri diurni

Per il terzo anno consecutivo i centri diurni si trovano a non aver approvata una convenzione ma a reiterare in proroga quella stipulata nel 2014. Questo a causa di una normativa regionale, il DGR 740 sulle rette standard, che nonostante sia oramai vecchia di 2 anni, è ancora in attesa dei decreti attuativi.

Questo attendismo, per certi aspetti necessario, ha portato a rosicchiare molte risorse anche nei nostri centri che vedono ridurre sensibilmente gli utili.

E se dal punto di vista economico la situazione non ci lascia sereni, possiamo dire che neppure la quotidianità ci solleva troppo il morale: le persone che accogliamo stanno invecchiando, ed invecchiando aumentano le necessità assistenziali e le preoccupazioni per il futuro. Molto spesso ci siamo trovati ad accompagnare le famiglie a passaggi difficili: la consapevolezza di una non possibilità di integrazione esterna al centro diurno, o l'inserimento in qualche struttura residenziale.

Senza contare anche l'aggravamento delle situazioni personali di alcuni utenti, con oggettive difficoltà gestionali che talvolta portano anche a definire una non possibilità di continuare nell'accoglienza.

Servizi residenziali

Rimangono solidi i servizi residenziali. La Comunità “Lisa” ha impiegato quasi un anno a metabolizzare alcuni passaggi impegnativi che hanno coinvolto operatori e utenti. Nella gestione del cospicuo turn-over che ha interessato l'equipe, va dato merito alle più esperte del gruppo di aver saputo ricostruire una compagine con cura e attenzione, sfuggendo alla tentazione di concentrarsi sulla “semplice” gestione della quotidianità ma alzando lo sguardo verso un'equipe proiettata al futuro, propositiva e portatrice di risorse per tutta la cooperativa.

Delicato momento per i gruppi appartamento che, in sede di rinnovo degli accordi di programma, in questo inizio del 2017, hanno dovuto cambiare il sistema di convenzionamento riducendo le ore previste per l'appartamento di Villaverla. Abbiamo accettato la proposta della nostra Ulss, nel tentativo di tutelare la progettualità in un momento in cui, nell'unione con l'Ulss di Bassano, poteva essere messa in discussione.

Concludendo possiamo fissare alcune linee operative/strategiche per orientarci nel corso dell'anno in corso.

Utenza e Famiglie:

- Non dobbiamo stancarci di essere creativi, proponendo cambiamento anche all'interno dei servizi più strutturati per far fronte alle mutate esigenze ma, soprattutto, per rilanciare con forza la vocazione di integrazione che è stata il motore che ha avviato la Cooperativa più di trent'anni fa.

Economia e Finanze:

- L'attenzione agli aspetti economici va tenuta molto alta, prima che il progressivo deterioramento delle condizioni esterne ci metta in situazione di emergenza. Non è uno sforzo che debba/possa fare solo l'amministrazione della cooperativa ma è un salto di qualità che dobbiamo fare tutti, ciascuno per il ruolo che gli compete.

Territorio:

- L'attenzione per le nuove esigenze del territorio procede di pari passo con la capacità di riuscire a mantenere alta la guardia sulle dinamiche territoriali. Nonostante le fatiche e il tempo tiranno, il contatto e la partecipazione attiva in alcuni luoghi (Prisma, Federsolidarietà, CNCA) sono ora come mai importanti per saper interpretare il mondo che ci circonda, almeno quanto lo è il presidio delle relazioni con amministratori e associazioni.

Capitale Umano.

Il turn over in Cooperativa si mantiene basso e questo significa che, nonostante le fatiche e le tensioni, l'ambiente in cui ci troviamo a lavorare soddisfa le esigenze dei lavoratori che per il 78% è costituito da soci lavoratori. I criteri seguiti per assicurare il soddisfacimento delle esigenze professionali ed economiche si è realizzato mediante una serie di agevolazioni:

- la sostituzione di operatori assenti per periodi prolungati di malattia o per maternità;
- un orario part-time per il 50% del personale, strutturato in base alle esigenze del lavoratore, là dove il servizio lo consenta;
- la garanzia di un inquadramento base che si colloca nella categoria D2 del nuovo CCNL delle Cooperative Sociali che corrisponde alla figura dell'educatore professionale;
- la possibilità data agli operatori di essere riassorbiti in una nuova equipe nel caso di interruzione del servizio.

INFORMAZIONI RICHIESTE DALLE NORME PER LE COOPERATIVE

COOPERATIVE: MUTUALITA' PREVALENTE

Scambio mutualistico Art. 2512, c.3 e art. 2513 c.13 Codice Civile

Si informa che per l'esercizio oggetto del presente bilancio è soddisfatto il requisito della mutualità prevalente, innanzitutto in quanto cooperativa sociale e quindi cooperativa a mutualità prevalente di diritto ai sensi dell'art. 111-septies disp. att. c.c; il requisito è comunque soddisfatto in qualità di cooperativa di lavoro in quanto il rapporto di scambio mutualistico intrattenuto con i soci supera lo scambio con i terzi: infatti i costi delle prestazioni lavorative effettuate dai soci ammontano a euro 1.256.770 (salari e stipendi, oneri sociali ecc., collaborazioni coordinate e continuative, collaborazioni a progetto, compensi occasionali) costituiscono l'85% dei costi complessivamente sostenuti per prestazioni lavorative come risulta dalla seguente tabella.

Voce	Totale	soci	non soci
costo del personale	1.068.571	917.428	151.143
oneri sociali	300.285	255.947	44.338
Trattamento di fine rapporto	88.490	79.130	9.360
altri costi del personale	4.454	4.265	189
Totale voce B9	1.461.800	1.256.770	205.030
Altre forme di lavoro inerenti lo scopo mutualistico			
Co.Co.Pro. - Co.Co.Co e occasionali	5.332	0	5.332
Professionisti	17.229	0	17.229
Personale ricevuto in distacco	0	0	0
Totale generale	1.484.361	1.256.770	227.591
Totale percentuale	100%	85%	15%

RISTORNI

Non si sono attribuiti ristorni.

RENDICONTO DESTINAZIONE QUOTE "5‰"

Con riferimento agli obblighi di rendicontazione di cui all'art. 3, comma 6, della legge 24 dicembre 2007 n. 244 e all'art. 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 marzo 2008 e successive integrazioni e reiterazioni, viste le forme alternative di presentazione del rendiconto previste dalle "Linee guida per la predisposizione del rendiconto" emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, considerato che il presente bilancio è redatto ai sensi degli artt. 2423 ss. del C.C. ed in conformità con le "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit" fornite dall'Agenzia per le Onlus, si evidenzia che nel corso dell'esercizio corrente sono pervenuti incassi relativi a quote del 5% di cui la cooperativa risultata beneficiaria. Le quote incassate pari ad euro 19.697, riferite ad esercizi precedenti, sono state interamente utilizzate per spese relative alla gestione dei servizi della cooperativa.

COMPOSIZIONE BASE SOCIALE E CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è così composto in base alla tipologia dei soci e raffronto col precedente esercizio:

Tipologia soci	Numero soci		Quote sottoscritte		Ristorni a capitale	
	Anno precedente	Anno corrente	Anno precedente	Anno corrente	Anni precedenti	Anno corrente
Soci cooperatori - persone fisiche	47	50	1.075	175	21.675	0
Soci cooperatori - persone giuridiche	1	1	125	0	375	0
Soci volontari	6	5	25	0	0	0
Soci finanziatori o sovventori - persone fisiche	0	0	0	0	0	0
Soci finanziatori o sovventori - persone giuridiche	0	0	0	0	0	0

In ossequio a quanto sancito dall'articolo 2528, c.c., l'organo amministrativo, con riguardo all'ammissibilità di nuovi soci, specifica che ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti statuari e di legge, da parte dei lavoratori richiedenti l'ammissione nonché alla valutazione delle capacità professionali espresse e all'interesse mostrato per le problematiche della cooperativa.

Le determinazioni assunte dagli amministratori con riguardo alle movimentazioni della compagine sociale sono riassunte nel seguente prospetto:

n. soci all'inizio dell'esercizio:	54	di cui volontari	6
n. domande di ammissione pervenute:	7	di cui volontari	0
n. domande di ammissione esaminate:	7	di cui volontari	0
n. domande di ammissione accolte:	7	di cui volontari	0
n. recessi di soci pervenuti:	5	di cui volontari	1
n. recessi soci esaminati:	5	di cui volontari	1
n. recessi soci accolti:	5	di cui volontari	1
n. soci esclusi:	0	di cui volontari	0
n. soci deceduti:	0	di cui volontari	0
n. soci alla fine dell'esercizio	56	di cui volontari	5

DIVIDENDI E RIPIANI PERDITE

A norma dell'art. 2545 quinquies, si precisa che non si è proceduto ad alcuna distribuzione di dividendi.

Si segnala che nei seguenti esercizi sono state utilizzate riserve a copertura delle perdite:

Anno	Importo copertura perdite	Tipo riserva utilizzata
1997	310	Riserva statutaria Indivisibile
1994	2.289	Riserva statutaria Indivisibile
1997	4.015	Riserva statutaria Indivisibile

PRESTITI SOCIALI.

La cooperativa alla data di chiusura del bilancio non ha raccolto prestiti sociali.

RAPPORTI COL SISTEMA COOPERATIVO

La cooperativa nel corso dell'esercizio ha intrattenuto rapporti economici e finanziari con il sistema cooperativo ed in particolare con il consorzio Prisma e le cooperative ad esso associate.

Grazie al Consorzio Prisma numerose sono le occasioni di confronto e condivisione con altre cooperative e le opportunità di formazione per i lavoratori.

L'adesione al Consorzio Prisma ha creato l'opportunità di gestire il Servizio Sociale in alcuni Comuni del territorio con un fatturato di 23.533 euro e la realizzazione di progetti riabilitativi per complessivi 16.865 euro.

L'adesione ad organismi di rappresentanza delle cooperative richiede il sostegno di oneri che nel 2016 sono rappresentati da: quota associativa Consorzio Prisma 2.869 euro e quota associativa Confcooperative 2.086 euro.

Al Consorzio Prisma la cooperativa ha erogato, negli anni scorsi, un prestito di 60.000 euro remunerato con un tasso pari a 0.92%.

Un particolare rapporto vi è con la cooperativa Verlata Lavoro di cui Verlata è socia e con la quale stretta è la collaborazione per la realizzazione di progetti di inserimento lavorativo di persone in situazione di disagio.

Nel corso del 2016 la cooperativa ha finanziato Verlata Lavoro con un prestito di 30.000 euro, infruttifero.

Sempre nel corso del 2016 Verlata ha aderito a "SINERGIA Società Cooperativa" una e.s.co. ovvero una società di "servizi energetici", di "servizi di efficienza energetica", di "servizi energetici integrati", che ha l'obiettivo di realizzare e gestire interventi diversi finalizzati al miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'energia e alla produzione di energia da fonti rinnovabili. A Sinergia è stato erogato un prestito di 20.000 euro remunerato con un tasso di interesse pari al 2%.

RISERVE INDIVISIBILI

Tutte le riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento così come previsto dall'art. 12 della L. 904/77.

Fiscaltà: IRES.

Si rammenta che il citato art. 11 del DPR 601 afferma che "I redditi conseguiti dalle società cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi sono esenti dalla imposta sul reddito delle persone giuridiche e dalla imposta locale sui redditi se l'ammontare delle retribuzioni effettivamente corrisposte ai soci che prestano la loro opera con carattere di continuità, comprese le somme di cui all'ultimo comma (i ristorni), non è inferiore al cinquanta per cento dell'ammontare complessivo di tutti gli altri costi tranne quelli relativi alle materie prime e sussidiarie". Detta percentuale, per l'anno 2016, è superiore al 50%.

Alla luce di quanto disposto dal comma 463 dell'articolo unico della Legge 30/12/2004 n. 311 (Legge finanziaria 2005), che esclude le cooperative sociali ex legge 381/1991 dalla limitazioni dei benefici fiscali introdotte con i commi da 460 a 462 del medesimo articolo, e sussistendone i requisiti, è stata data applicazione all'art. 11 del DPR 29/09/1973 n. 601, comma 1. I redditi prodotti nell'esercizio dalla cooperativa sono quindi esenti da Ires.

Fiscaltà: IRAP coop. Tipo A.

Per quanto attiene l'Irap è stata invece applicata l'agevolazione riconosciuta dalla Regione Veneto alle cooperative sociali di cui all'art. 2, comma 1 lettera a) della L.R. n. 32/2006, iscritte nella sezione A dell'albo regionale delle cooperative sociali di cui all'art. 5 comma 2 lettera b) della medesima legge regionale n. 32/2006. Si rammenta che la è stata iscritta in detto Albo.

Informazioni richieste dalla legge in merito a startup e PMI innovative

Non vi sono ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società ed in particolare non sono state effettuate rivalutazioni e la società non è una Startup o una PMI innovativa.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 46.652 , come segue:

- ai sensi dell'art. 11 comma 6 della Legge 31 Gennaio 1992, n. 59, nella misura e con le modalità stabilite dalla legge pari al 3% pari a euro 1.400;
- per il 30% alla Riserva Legale indivisibile pari a euro 13.995;
- per la quota restante alla Riserva Statutaria Indivisibile pari a euro 31.257.

Dette riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento ai sensi dell'art. 12 della Legge 16 Dicembre 1977, n. 904.

Luogo e data

VILLAVERLA li, 30/03/2017

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il presidente BUSON GAETANO